



FASCICOLO 2

Storia dei diritti umani

Il cilindro di Ciro (539 a.C.)

Nel 539 a.C. Ciro il Grande, primo re di Persia (l'attuale Iran) conquista l'antica città di Babilonia (situata nell'attuale Iran). I decreti di Ciro, incisi su un cilindro conservato fino ai giorni nostri, sono estremamente importanti per l'umanità e sono considerati la prima carta dei diritti umani al mondo. Tra le altre cose, Ciro libera gli schiavi, dichiara che tutte le persone hanno il diritto di scegliere la propria religione e stabilisce l'uguaglianza razziale.

La Magna Carta (1215)

Nel 1215, dopo che il re d'Inghilterra Giovanni Senzaterra ha violato una serie di antiche leggi e consuetudini che governavano il paese, alcuni dei suoi sudditi lo costringono a firmare la Magna Carta, un documento che lo obbliga a rispettare determinati diritti. Tra questi figurano il diritto della Chiesa di essere libera dall'interferenza del governo, il diritto di tutti i cittadini liberi di possedere ed ereditare dei beni e di essere protetti dall'imposizione di tasse eccessive. La Magna Carta stabilisce il diritto delle vedove di scegliere di non risposarsi e afferma i principi del giusto processo e dell'uguaglianza di fronte alla legge. Essa contiene inoltre alcune disposizioni che vietano la corruzione e la condotta illecita nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

Petizione dei diritti (Petition of Right) (1628)

La Petizione dei diritti è elaborata nel 1628 dal parlamento inglese e inviata al re Carlo I sotto forma di dichiarazione delle libertà civili. Il Parlamento aveva rifiutato di finanziare l'impopolare politica estera del re, costringendo il suo governo a esigere prestiti forzosi e l'acquartieramento dei soldati presso case private come misura di risparmio. L'arresto arbitrario e l'imprigionamento degli oppositori di queste politiche avevano prodotto violente ostilità nei confronti del re in Parlamento. La Petizione dei diritti, promossa da Sir Edward Coke, afferma quattro principi: 1) nessuna tassa può essere imposta senza il consenso del parlamento, 2) nessuno può essere imprigionato senza una prova, 3) nessun soldato può essere alloggiato a carico della popolazione e 4) nessuna legge marziale può essere applicata in tempo di pace.

La Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti (1776)

La Dichiarazione d'indipendenza approvata dal Congresso degli Stati Uniti nel 1776 è di fatto una giustificazione ufficiale dell'indipendenza dalla Gran Bretagna. La Dichiarazione mette in evidenza due temi: i diritti individuali e il diritto alla rivoluzione. Queste idee sono ampiamente sostenute dal popolo americano e si diffondono anche a livello internazionale, influenzando in particolare la Rivoluzione francese.



La Dichiarazione dei diritti (Bill of rights) (1791)

La Costituzione degli Stati Uniti d'America è stata scritta nel 1787. I primi dieci emendamenti alla Costituzione – la Dichiarazione dei diritti – entrano in vigore il 15 dicembre 1791, limitando i poteri del governo federale degli Stati Uniti e tutelando i diritti di tutti i cittadini, residenti e visitatori sul territorio americano. La Dichiarazione dei diritti tutela la libertà di parola, la libertà di religione, il diritto di detenere e portare armi, la libertà di riunione e il diritto di petizione. Essa vieta inoltre ogni perquisizione e sequestro irragionevole, ogni pena crudele e inconsueta e l'autoincriminazione forzata. Tra le tutele giuridiche che offre, la Dichiarazione dei diritti vieta al governo federale di privare qualsiasi persona della vita, della libertà o dei beni senza un giusto processo. Nelle cause penali federali essa richiede la formulazione di un'accusa da parte di una giuria speciale per i reati che comportino la pena capitale o per i reati gravi, garantisce un processo rapido e pubblico con una giuria imparziale nella circoscrizione in cui è stato commesso il reato e vieta di processare una persona due volte per lo stesso reato.

Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino (1789)

La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino mira ad abolire la monarchia ereditaria tradizionale e a sostituirla con nuove istituzioni sulla base dei principi dell'Illuminismo, un movimento filosofico del XVIII secolo. Nel 1789 il popolo francese ottiene l'abolizione della monarchia e prepara il terreno per l'istituzione della prima Repubblica francese, seguita poco dopo dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. La Dichiarazione proclama la necessità di garantire a tutti i cittadini i diritti di "libertà, proprietà, sicurezza e resistenza all'oppressione". Essa sostiene che la necessità del diritto deriva dal fatto che "l'esercizio dei diritti naturali di ciascun individuo non ha altri limiti se non quelli che assicurano che ogni altro membro della società possa godere degli stessi diritti". Pertanto, la Dichiarazione considera il diritto "un'espressione della volontà generale", destinato a promuovere la parità dei diritti e a vietare "soltanto le azioni dannose per la società". La Dichiarazione parla di libertà riferendosi alla libertà di religione, alla libertà di stampa e alla libertà di non essere sottoposti a un governo irragionevole (ad es., tortura, censura).

La prima convenzione di Ginevra (1864)

Nel 1864 sedici paesi europei e diversi Stati americani partecipano a una conferenza a Ginevra, su invito del Consiglio federale svizzero e su iniziativa del Comitato di Ginevra. La conferenza diplomatica è organizzata allo scopo di adottare una convenzione per il miglioramento delle condizioni dei militari feriti in guerra. I principi fondamentali sanciti dalla convenzione e mantenuti dalle convenzioni di Ginevra successive prevedono l'obbligo di curare senza discriminazioni il personale militare ferito o ammalato e di rispettare e identificare i trasporti di personale medico e le attrezzature sanitarie con il segno distintivo della croce rossa su sfondo bianco.

Le Nazioni Unite (1945)

Verso la fine della Seconda guerra mondiale, le città dell'Europa e dell'Asia sono ridotte a un cumulo di macerie. Milioni di persone sono morte, hanno perso la casa o muoiono di fame. Nell'aprile 1945 i delegati di cinquanta paesi si riuniscono a San Francisco pieni di ottimismo e di speranza. L'obiettivo della conferenza delle Nazioni Unite è di creare un organismo internazionale per promuovere la pace e impedire nuove guerre. Gli ideali dell'organizzazione sono affermati nel preambolo della Carta



CASA DELLA STORIA EUROPEA

proposta: "Noi popoli delle Nazioni Unite [siamo] decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità." La Carta dell'Organizzazione delle Nazioni Unite appena istituita entra in vigore il 24 ottobre 1945, una data che si celebra ogni anno come Giornata delle Nazioni Unite.

Convenzione europea dei diritti dell'uomo (1953)

La Convenzione europea dei diritti dell'uomo entra in vigore nel 1953. È il primo strumento a dare effetto ad alcuni dei diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e a renderli vincolanti. Inoltre, a Strasburgo è istituito un meccanismo di protezione per esaminare presunte violazioni ed assicurare il rispetto da parte degli Stati firmatari degli impegni assunti ai sensi della Convenzione. In tale contesto, nel 1959 è istituita la Corte europea dei diritti dell'uomo. Chiunque ritenga che i suoi diritti siano stati violati ai sensi della Convenzione da parte di uno Stato firmatario può portare il suo caso dinanzi alla Corte. Le sentenze che accertano le violazioni sono vincolanti per gli Stati interessati, che sono obbligati a metterle in atto.

Fonte: Corte europea dei diritti dell'uomo

<http://www.echr.coe.int/pages/home.aspx?p=basictexts>